

Un fitto carnet di appuntamenti

La tua estate è come un rock

Una stagione di concerti interessanti - L'attività del «Cipiesse» - I vecchi eroi rispolverati dall'industria discografica - La scelta dei grandi stadi



Dopo l'ecclatante concerto dei Clash per giugno sono attesi Lou Reed, Devo e Bob Marley. A luglio Lydia Lunch. Smentite le voci riguardo a Nina Hagen (che nei prossimi mesi sarà negli USA) e ai Rozi Music del matre Bryan Ferry. Questa in breve la stagione estiva del rock, ora che il polverone si è diradato e le aste sono chiuse. Un po' come al Gallia, negli anni d'oro del calcio mercato. Per un concerto di Marley le offerte hanno superato i cento mila dollari: un cachet del tutto eccezionale per il cantante di Kingston, la cui popolarità dovrebbe però consentire agli organizzatori di guadagnare. Attenti quindi a parlare di «cifre folli» perché, sia detto per inciso, la categoria degli impresari (sono tre o quattro quelli che contano) è forse la sola oggi a disporre dell'offerta di musica con quella che si dice «la forza delle idee chiare». L'industria discografica - ben lontana in realtà da quel Moloch efficiente e tentacolare che la pubblicità ci descrive - le idee chiare non le ha davvero. Forse non ha idee tout court,

perché il marketing costa e i soldi sono pochi. Ancora fino a quest'autunno una nota casa discografica poteva impegnarsi in una campagna sulla disco-music; un'altra ha cercato di lanciare venti nomi «sicuri» lasciando fuori Police, Hagen e Joe Jackson. Adesso si pesca un po' affannosamente nei cataloghi, recuperando il tempo perduto (grosso modo tre anni), con un mercato dell'importazione che cresce assecondando colpi abbastanza duri, specie sul terreno new wave, dove fiorisce una competenza specifica («maniacale» finché si crede), più difficilmente penetrabile. Senza gli impresari l'industria starebbe ancora fiutando con la disco: con i concerti il rock si guadagna un pubblico «di massa», non più specialistico, su cui il mercato discografico può finalmente fare affidamento. Si può lanciare un catalogo reggae dopo un Peter Tosh ed in vista di un Bob Marley. Se da una parte si continua a mungere il passato, con prodotti a basso costo - come Ginger Baker, Wishbone Ash, Motorhead, Huriah

Heep o l'amabile Donovan - che ancora tirano discretamente nei nostri palasport, d'altro canto si punta ormai decisamente sui gruppi più affermati dell'onda recente (come già si è visto con Ramones, Police, la Lovich e il «nuovo» Iggy Pop). A questo punto il nostro scenario (tanto per usare un termine di moda) è quasi completo. La posta in gioco (i nomi in circolazione) e le regole (i modi dell'offerta) sono stabiliti dai mazzieri. Due però le novità, certamente di segno opposto: la presenza sempre più massiva degli «sponsor» (vedi Muratti Music, per un rock multilaterale...) che concorrono seppure in minima parte alla copertura delle spese. Inoltre la presenza del manageriale dell'Arci (un «imprenditore collettivo» come si autodefinisce), decise a scavalcare la mediazione degli (altri) impresari, rivolgendosi direttamente alle agenzie londinesi. Il quadro generale è però già completo di senso: la logica del prodotto non è difatti né «peggio-

rata» dalla pubblicità né rovesciata da un tentativo a suo modo coraggioso. Piuttosto c'è da segnalare un'intervista molto dissimile dalle altre, inedita dalla Galleria d'Arte Moderna di Bologna all'interno della rassegna annuale: oltre a scavalcare impresari ci si occupati qui di allestire un cartellone di tendenza, attorno ad un progetto altrettanto ed insolito. Fin qui almeno i meccanismi dell'offerta di musica. Diversamente si dovrebbe dire dei desideri che tali meccanismi sanno accogliere o frustrare ma, soprattutto, accogliere e frustrare. Ma allora il sentimento di questi concerti dipenderà da molti più fattori che non le pure e semplici intenzioni degli organizzatori. Qui il terreno si fa malcerto, i rilievi sono parziali o irrilevanti. In altre parole al nostro scenario manca ancora un pubblico. Fabio Malagnini

NELLE FOTO: a sinistra, il gruppo rock dei Devo. A destra, il cantante di reggae, Bob Marley

Il Pci sulla crisi del cinema Ora il ministro non può fare lo stravagante

«E' ormai troppo tempo che si attende il disegno governativo di riforma, molte, troppe volte promesso, ma a tutt'oggi non presentato... Considerato pertanto che la gravità della situazione del cinema italiano non consente dilazione alcuna, il gruppo comunista presenta formale richiesta perché presso la Commissione Interministeriale, tenuto conto che sono giacenti da vari mesi le proposte di legge del Pci e del Psi». Così si legge in una lettera che parlamentari comunisti Alberto Scaramucci, Enrico Guandalini ed Edoardo Sanguineti hanno inviato, il 22 maggio, all'on. Mammi, presidente della Commissione Interministeriale.

Tutto è chiaro e semplice: a determinare il passo compiuto è stata la constatazione che il governo non ha tenuto fede agli impegni assunti e che il rischio di lasciar fuggire il 1980, senza stringere nulla di concreto, mazzetta di diventare una amara certezza.

Appena insediato, il ministro dello Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, aveva promesso di preparare quella riforma della legislazione cinematografica, che unitariamente le categorie invocano, ma attorno alle vacanze natalizie non ve ne era ancora traccia alcuna. Rilevammo, da queste colonne, l'inconcludenza ministeriale e fummo smentiti da un comunicato, in cui si diceva che eravamo poco informati e che la legge era pronta. Da lì a qualche giorno giunse nelle redazioni dei giornali e agli uffici culturali dei partiti un testo, che illustrava i criteri generali della proposta governativa e offriva alcuni elementi informativi. Un'anticipazione, ma talmente sommaria che le forze politiche ritennero opportuno evitare pronunciamenti, in attesa di più particolareggiate delucidazioni. L'articolo, tuttavia, erano ancora in pochi a conoscerlo. In verità, quando lo invitammo a stringere i tempi, il ministro non aveva granché in mano, e nel mentre tentava di contraddirci, metteva i suoi uffici sotto torchio affinché nel giro di una settimana solerti e validi funzionari approntassero una bozza di legge. Preceduta, a tamburo battente, da un preambolo approssimativo che fu distribuito alla stampa. Chi attendeva il resto, però, è stato deluso. Nondimeno comincio a circolare sotto banco un copioso incartamento di una sessantina di cartelle. Sembra che se ne sia discusso in numerosi incontri informali con le rappresentanze dei produttori, degli esercenti, degli autori e dei lavoratori. A quanto ci risulta direttamente, sono state stese due versioni del progetto e una l'ha pubblicata Prima comunicazione, nel fascicolo di marzo. Troppa grazia per un disegno legislativo, di cui si parla ma che, compilato all'ultimo momento, non agguista dal cassetto del ministro, se non in via ufficiosa e con un corredo

Un voto a sinistra

L'8 giugno si vota: ed è un voto importante. Si tratta di scegliere chi amministrerà i nostri comuni e le nostre regioni per i prossimi cinque anni. L'Arci, più di un milione di iscritti e 14.000 tra società sportive, case del popolo, circoli culturali e giovanili, in questi anni ha organizzato, in tutta Italia, numerosissime iniziative: corsi popolari di musica, rassegne musicali e teatrali di base, cicli cinematografici, spettacoli, grandi concerti di massa, conferenze e dibattiti, attività sportive per i giovani, i bambini, gli anziani, e molte altre cose ancora. Lo ha fatto con l'obiettivo di associare, di far stare la gente insieme, per farla contare di più, e partecipare attivamente alla vita della città, dei suoi quartieri, per scegliere ed organizzare la propria attività culturale, sportiva, ricreativa. E' anche questo, per noi, un modo di rispondere alla crisi del paese, al deterioramento della convivenza civile, alla sfida brutale del terrorismo. Le regioni e i comuni, governati dalla sinistra hanno dimostrato, in questo campo, maggiore attenzione, idee e programmi nuovi. Hanno dimostrato insomma di saper capire meglio i problemi della gente, di saper realizzare questi obiettivi con efficacia e con intelligenza. Per questo astenersi l'8 giugno, o «sporcare» la scheda è sbagliato: è un aiuto inaspettato a chi attende, da queste elezioni, il segnale della rinovata conservatrice, una «ventata reazionaria» contro le conquiste dei lavoratori e contro le autonomie locali. Per scongiurare questi disegni, per allargare l'area della democrazia, per poter vivere con più fiducia e più libertà nelle scuole, nelle fabbriche, nelle città, è necessario, oggi, un voto a sinistra.



L'AVVENTURA UMANA

LE CITTÀ DEI PADRI Re, pastori, ladri e prostitute nelle civiltà preindustriali di Gideon Sjoberg. Un affresco di vaste proporzioni attraverso i millenni e attraverso tutti i poli della terra sull'affascinante tema della città. Stili di vita, abitudini, costumi, mestieri: le opere e i giorni. L. 8.500. Già pubblicato Cannibali e Re. Le origini del le culture di Marvin Harris (11.000 copie). Lire 8.000

Feltrinelli

novità e successo in libreria

GRAZIA LIVI L'APPRODO INVISIBILE

Una donna ripercorre un itinerario amato alla ricerca di una coerenza di vita e di scrittura.

GARZANTI

Ma non c'è solo Lou Reed

Dall'11 giugno la tournée dell'ex Velvet Underground - In arrivo anche i Devo e (per un solo concerto) l'ormai mitico Bob Marley - Si parla anche di Lydia Lunch - I gruppi minori della new wave

**LOU REED** A Genova l'11, a Milano il 12, Bologna il 13, Firenze (14), Avellino (16). Organizzazione: Cipiesse. Nella loro «Enciclopedia del rock» Logan & Wolfinger sostengono le tesi che il «Lou Reed degli anni Settanta» «scivola nella parodia... intaccando la sua dignità e la sua credibilità». Infatti, per un critico la «credibilità» è fondamentale: se non c'è, si vende ai suoi lettori? Come fa il pubblico ad identificarsi con il divo? E' nostra opinione che il «genio» di Reed (ma attenzione: lui si definisce anche uno «Stupid man», non certo per falsa modestia) nei nostri giorni si manifesta proprio in questa sua inafferrabile, irresistibile manfrina. «Sono io che ho inventato Lou Reed, non ho nulla in comune con lui ma lo imitarlo benissimo».

L'esperienza del Velvet Underground, la più «eccelsiva», forse, nel rock degli anni Sessanta, non si prestava infatti ad un «credibile» revival: alla faccia della sua presunta «seconda giovinezza» che un grossolano battage gli accreditava in questi giorni. Lou Reed opera sull'immagine, sull'immagine di sé. E' di scena la decadenza? Certo, e questa non teme le rughe, né i tempi che cambiano, non passa di moda e se si «deteriora» meglio. Lou Reed lo sa tanto bene che proprio non si cura di apparire «credibile»: se l'avventura dei suoi non fa più per lui (a parte l'episodio, forse, di «elettronica demenziale»), con Metal Head Music resta il phisique du rôle. Tanto vale appesantire il trucco, senza mai cambiarlo, mostrare la maschera illudendo i denigratori che questa prima o poi

dovrà cadere. La «falsità» di Reed mette in crisi: la «genuinità» del vecchio buon rock'n'roll. **DEVO** Il 17 a Milano, il 18 a Rimini, il 19 a Bologna, il 20 a Perugia, il 21 (forse) a Roma, il 22 riposo, il 23 Viareggio, il 24 Torino. (Organizzazione Sanavio). «Stupido è fare le cose senza pensare. Devo essere stupido consapevolmente». La filosofia è nota, anche se a questo punto i cinque di Akron hanno tirato la barzelletta per le lunghe. Anche l'ultimo lavoro («Freedom of choice», libertà di scelta) ricalca i solchi della de-evoluzione, con i dettami ormai francamente scontati dell'ideologia americana. Nati da un eccesso di presenzialismo di Brian Eno (presto allontanato dal Devo presuntuoso), che ha prodotto il loro pri-

mo album, i nostri mutanti stanno ancora sfruttando lo shock inizialmente provocato con la loro apparizione, diluendo la «scossa» con arrangiamenti sempre più di routine. Hanno anche cambiato il look: via le celebri tute gialle anti-radiazioni, vestono ora in scuro con dei curiosi elmetti protettivi. Bene hanno fatto i «Devo» della Rhino Records a «beccare» il quintetto con una recente, insidiosa parodia (Son morti i Devo, evviva i Devo!). **BOB MARLEY** Concerto unico il 27 giugno, stando alle ultimissime la sede è in ballottaggio tra lo stadio comunale di Genova e quello di Torino. Scartata invece la possibilità dell'autodromo di Santa Monica (Organizzazione Franco Mammi).

**ALTRE NOVITA'** Prima settimana di luglio: la rassegna annuale della Galleria d'Arte Moderna di Bologna è dedicata al rock e al multimedia. Quasi certa la presenza di Lydia Lunch, reginetta della new wave newyorkese ed interprete di alcuni filmati (dovrebbe suonare con un suo gruppo anche a Reggio Emilia e Rimini). Probabili Policeband (l'uomo ama sintonizzarsi durante le sue performance sulle frequenze della polizia locale), Cabaret Voltaire (celebratissimi elettromusici della celebre Brighton Trade), Possibili i Concertions di James Chance. Cinque serate per i concerti e una per gli audiovisivi. Per contorno: Art Pleur, Confusion Quartet, Stupid Set e altri del giro rockistico della Italian Record. f. ma.

**Telefilm, America beat e provino da Strehler** L'America conformista e cinica fa da sfondo alla seconda tappa del viaggio nell'America della beat generation (Rete 2 ore 21.55). Sulle altre reti, un telefilm spicciolo La costa dei diamanti - Rete 1 - (non andrà invece in onda la rubrica Tam Tam) e un monologo di Maurizio Micheli (Rete 3) dal titolo Mi colera Strehler, storia dell'attesa di un provino davanti al celebre regista. E' un'attesa piena d'angoscia per il giovane attore consapevole che, se l'esame andasse bene, gli si spalancherebbero le porte del grande teatro. Il giovane, cercando di capire quale atteggiamento potrebbe più colpire il regista, ripercorre in pratica tutte le tappe della sua non troppo brillante carriera, ma alla fine la cosa si risolvono amaramente. Da segnalare naturalmente, ancora sulla Rete 2, il tradizionale appuntamento con Enzo Tortora e le sue campane.

- PROGRAMMI TV**
- Rete 1**
    - 12.30 LE ASTRONAVI DELLA MENTE - Ipotesi ai confini della scienza
    - 13.00 DISEGNI ANIMATI
    - 13.25 CHE TEMPO FA
    - 13.30 TELEGIORNALE
    - 14.00 UNA LINGUA PER TUTTI: il russo
    - 14.30 3, 2, 1... CONTATTO - Bugs Bunny, Daffy Duck, «Game, gioco»
    - 18.00 QUATTRO TEMPI: Consigli per gli automobilisti
    - 18.30 TG 1 CRONACHE: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord
    - 19.00 LE AVVENTURE DELL'ORSETTO RUBERT - «Rubert e la musica magica»
    - 19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi: conduce Claudio Lippi
    - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
    - 20.40 LA COSTA DEI DIAMANTI - Telefilm
    - 22.00 TRIBUNA ELETTORALE - cura di J. Jacobelli
    - 23.05 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
  - Rete 2**
    - 12.30 SPAZIO DISPARI - Rubrica settimanale: Difendiamo la salute «Le malattie dei capelli»
    - 13.30 FACCIAMO NOI!
    - 14.10 IL GIRO DEL MONDO IN 90 GIORNI: disegni animati
    - 14.50 63.mo GIRO D'ITALIA: Turbigo (cronometro individuale) 21. Tappa, segue «Tutti al giro» e «Val con la bici»
    - 17.00 PIERRE FABIAN e COMPAGNI: regia di Robert Lombardi: «Un adorabile vecchietta»
    - 17.30 POMERIGGI MUSICALI a cura di A. Nicastro
    - 18.00 VISTI DA VICINO: Incontri con l'arte contemporanea e l'ibramino Kocira pittore»
    - 18.30 TG 2 SPORTSERA
    - 18.50 BUONASERA CON... ROSSANO BRAZZI: con il telefilm «Il ritorno di Rossella - PREVISIONI DEL TEMPO»
    - 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
    - 20.40 L'ALTRA CAMPANA: «La tua opinione del venerdì» di Edo Tortora
    - 21.00 GIORNO ROAD: L'America della Beat Generation «Angeli senza innocenza»
    - 21.55

- 22.40 SERENO VARIABILE settimanale di turismo e tempo il 23.15 TG 2 STANOTTE
- Rete 3**
  - QUESTA SERA PARLIAMO DI... presentazione dei programmi del pomeriggio
  - 19.30 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE: i beni culturali per la conoscenza delle realtà locali: «Umbria».
  - 19.30 TG 3
  - 19.30 TRIBUNA ELETTORALE IN RETE REGIONALE. Al termine: programmi regionali
  - 20.00 PRIMI OLIMPICI
  - QUESTA SERA PARLIAMO DI... presentazione dei programmi della serata
  - 20.05 «MI VOLEVA STREHLER» di Simonetta e Micheli. Regia di G.M. Tabarelli
  - 21.15 L'ITALIA E IL GIRO di Mario Soldati
  - 22.03
  - 22.30 PRIMI OLIMPICI
- TV Capodistria**
  - Ore 12.29: L'Angolino dei ragazzi; 12.45: A 2; 14: Aujourd'hui madame; 15: La saga dei Forsythe; 15.55: Quattro stagioni; 16.55: Clichismo; Giro d'Italia; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20.55: Sam e Sally; Telegiornale; 21.55: Apostrof; 22.55: Telegiornale; 23.07: Il testamento di Orfeo. Film di Jean Cocteau.
- TV Francia**
  - Ore 12.29: La croce nel cuore; 12.45: A 2; 14: Aujourd'hui madame; 15: La saga dei Forsythe; 15.55: Quattro stagioni; 16.55: Clichismo; Giro d'Italia; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20.55: Sam e Sally; Telegiornale; 21.55: Apostrof; 22.55: Telegiornale; 23.07: Il testamento di Orfeo. Film di Jean Cocteau.
- TV Montecarlo**
  - Ore 16.30: Montecarlo news; 16.45: La danzatrice di Be-narce; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Cartoni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.25: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il bugiurino; 20.30: Medical Center; 21.55: Il bacio del bandito. Film; 23.35: Puntostop; 23.45: Uccideva a freddo. Film.

- PROGRAMMI RADIO**
- Radio 1**
    - GIORNALI RADIO: 6: 6.15; 6.45; 7: 7.15; 7.45; 8: 10; 11; 12; 13; 14; 15; 7: 7.30; 9: 21; 22; 6: Rievogio musicale; 7.25-7.30: Ruota libera: Giro d'Italia; 8.30: Contrasto; 8.50: L'agenda dei consumi; 9.02: Radioanch'io '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Vol ed lo '80; 13.15: Qui parla il sud; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Assago; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: I pensieri di King Kong; 15.16 e 30: Giro d'Italia; 15.03: Erre-errepuno; 16.30: Tribuna elettorale; 17.25: Patchwork; 19.15: Ruota libera: speciale sul Giro d'Italia; 19.30: Radiouno jazz '80; 20: «Il silenzio dei suoni»; 20.20: Quando amore non fa rima con cuore; 21.03: Dall'Auditorium Rai di Torino concerto sinfonico; 22.45: Canzoni italiane; 23.05: Buonnotte con la telefonata.
  - Radio 2**
    - GIORNALI RADIO: 6.05; 6 e 30: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.55; 16.30; 17.30; 18.30; 1.30; 22.30. 6-6.05-6.55-7.05-8.45; giorni: 1: Partitino del martedì; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Il giro d'Italia; 9.05: «Ritratto di signora»; 9.30-10.12-15-15.42: Radiouno jazz '80; 10.50-11.30: Spe- ciale GRS; economie; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: trasmissioni regionali; 12.50;
  - Radio 3**
    - GIORNALI RADIO: 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 18.45; 20.45; 23.55; 6: Preludio; 6.55-7.50-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: No; Vol loro donna; 12: Musica operistica; 15.18: GR e Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30-19: Spaziote; 18: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziote-opinione; 22.05: Interpreti a confronto; 22: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

**Adelio Ferrero**

**DAL CINEMA AL CINEMA**

**CRONACHE DI TV, TEATRO CINEMA 1960-1972**

A cura di Lorenzo Pelizzan  
Presentazione di Roberto Roversi

**LONGANESI & C.**

**Hélène Carrère d'Encausse**  
"Esplosione di un impero?"  
La rivolta delle nazionalità in URSS  
"Un saggio appassionante... Le Monde" "Un materiale altamente esplosivo..." Le Nouvel Observateur "Un libro-chiave" Bernardi Valli (250.000 copie in Francia)  
Della Edizioni e/o anche: "Ore e diamanti - Il cinema di Andrei Vajda" di Giandomenico Curi  
Edizioni e/o.  
Via Monte Altissimo 7, Roma